Numero 1, anno I
GIUGNO 2018

l'arcobaleno

l'arcobaleno

periodico semestrale iscritto al Tribunale di Urbino al n° 1/2018 - direttore responsabile Matteo Itri

Notiziario delle parrocchie di Frontone e Acquaviva di Cagli (PU)

2003.senape@gmail.com - Don Ivan 329.6028347

Saluto del parroco

Dopo un invernata intensa, anche se arrivata in ritardo (il metro di neve a fine febbraio) e dopo una primavera accompagnata, più che dal sole, dall'abbondante pioggia, eccoci a iniziare un'estate che ci auguriamo sia più benevola dell'anno scorso, quando più volte abbiamo sfiorato i 40° gradi. Adeguarsi alle stagioni metereologiche è una metafora della vita. Siamo maturi, o meno, nella misura in cui sappiamo adeguarci alle stagioni della vita che inesorabilmente ci si presentano.

Quest'anno sarà ricordato nelle cronache della vita parrocchiale di Frontone per la chiusura della scuola materna. Per quasi sessant'anni in questa struttura, nata fondamentalmente come supplenza allo Stato, sono passate tante generazioni di frontonesi ricevendo un educazione cristiana. La partenza delle suore Serve di Gesù Cristo nell'agosto 2009 (per mancanza di nuove suore), il calo progressivo del numero delle nascite (dovuto al drastico calo demografico dell'entroterra marchigiano), il calo dei contributi economici dello Stato, il costante calo numerico dei sacerdoti diocesani (chiamati a servire sempre di più, almeno, due parrocchie) sono solo alcuni dei motivi che hanno portato alla chiusura della nostra scuola materna (insieme a quella di Serra Sant'Abbondio).

Alle giovani famiglie della nostra parrocchia e alla parrocchia intera, ora, la responsabilità di supplire questa mancanza con un maggiore impegno nell'educazione cristiana delle future generazione. Sarà perciò necessaria una catechesi sempre più rinnovata per aiutare i bambini della nostra realtà a crescere nella fede, accompagnati in modo responsabile anche dai loro genitori. La fede si trasmette oltre che verbalmente soprattutto con la testimonianza di vita. Tutti, perciò, catechisti e famiglie, saremo chiamati a fare, ancora di più e meglio, il nostro compito di educatori nella fede cristiana.

Desidero sottolineare, invece, come nella nostra parrocchia di Frontone ci siano, da tempo, alcuni segnali positivi di piccolo risveglio. Il coro parrocchiale da alcuni anni gode di una maggiore preparazione (saltuariamente si tengono prove di canto) tanto che ne risentono positivamente le nostre liturgie festive. Più vivaci, coinvolgenti e partecipate. Raccomando dunque la perseveranza in questa progressiva miglioria. Il gruppo liturgico, anche se si raduna raramente, promuove in modo collegiale la maggiore cura dell'aspetto liturgico, caritativo e talvolta ricreativo della nostra parrocchia.

Certo tanto si dovrebbe e potrebbe fare ancora! Ma prima di progettare e sognare quello che ancora non abbiamo realizzato, apprezziamo intanto quello che in questi anni siamo riusciti a raggiungere. Vi garantisco che è difficile costruire qualcosa anche nelle altre parrocchie. Ogni parrocchia ha le sue difficoltà! Di numeri, per esempio, ma di tante altre dinamiche con le quali ci scontriamo spesso anche noi.

Auguro a tutti i parrocchiani buona lettura del nostro ulteriore numero del giornalino parrocchiale (da gennaio la nostra pubblicazione è iscritta al Tribunale di Urbino) e vi auguro di trascorrere nei migliori modi la prossima estate, ormai alle porte.

Con la mia benedizione!

Don Ivan
parroco di Frontone e Acquaviva

Auguri al nuovo vescovo di Gubbio

Un doveroso saluto e augurio al nuovo vescovo di Gubbio, consacrato il 3 dicembre 2017. Luciano Paolucci-Bedini (classe 1968), originario della diocesi di Ancona-Osimo, viene ordinato sacerdote nel 1995 (da mons. Festorazzi). Compagno di classe in Seminario del nostro compaesano don Sauro Profiri. Prima Vice Rettore e poi Rettore del Seminario Pontificio regionale marchigiano di Ancona fino alla nomina a Vescovo della diocesi umbra di Gubbio, che conta circa 52.000 battezzati su una popolazione di circa 55.000 abitanti. A mons. Luciano i migliori auguri nell'esercizio del suo nuovo ministero.

Orario festivo Messe

Sabato:	**ore 17,30 a Frontone**
	ore 16,15 a Paravento
	(il 2° sabato del mese)
Domenica:	**ore 8,30 a San Savino**
	(1ª e 3ª domenica del mese)
	ore 10,00 ad Acquaviva
	ore 11,30 a Frontone

Le regole in parrocchia

Celebrazione dei battesimi

Pochi sanno che i battesimi vanno sempre celebrati nella chiesa parrocchiale, per motivi liturgici e pastorali. Nella chiesa parrocchiale si trova il fonte battesimale ed il cero pasquale. Inoltre la chiesa parrocchiale è solitamente la chiesa dove la comunità cristiana celebra l'Eucaristia tutte le domeniche.

Dopo aver concesso, forse per troppo tempo, delle eccezioni nel celebrare il battesimo anche nelle chiese delle frazioni (che però hanno creato confusione e fraintendimenti) come avete visto, da un paio di anni, i battesimi vengono celebrati sempre nella chiesa parrocchiale.

Sono sempre più convinto che dobbiamo educarci ad approfondire il "perché" si chiedono i sacramenti alla Chiesa e non invece spendere troppe energie, da parte della famiglia, nell'individuare il luogo e la data della celebrazione del rito (quasi equivalesse ad uno sposalizio). Continueremo perciò tassativamente a celebrare il sacramento del battesimo sempre in parrocchia!

I padrini e le madrine

In occasione della celebrazione del sacramento del Battesimo e della Cresima viene richiesta la figura del padrino e/o della madrina. Non solo durante il rito liturgico. Questo ruolo continua anche dopo e consiste nell'accompagnare con la preghiera e con la testimonianza di vita cristiana chi ha ricevuto il Battesimo o la Cresima.

Elenco qui le condizioni necessarie per poter svolgere questo ruolo! Chi chiede di essere padrino e/o madrina deve essere stato battezzato, cresimato, deve aver ricevuto la Prima Comunione; non deve essere separato, divorziato, convivente e non deve aver contratto matrimonio solo civile; non deve appartenere a gruppi o sette contrari alla fede cristiana e alla Chiesa! Inoltre egli deve condurre una vita personale, famigliare e sociale impostata sui valori cristiani e dovrebbe osservare una pratica regolare dei sacramenti della Confessione e dell'Eucaristia.

Chiese parrocchiali aperte solo al mattino!

Come avete notato da quasi due anni (dopo il furto delle ostie consacrate e della pisside) la chiesa parrocchiale di Frontone rimane aperta solo in mattinata. La stessa sorte è toccata, ultimamente, alla chiesa parrocchiale di Acquaviva. Alla fine del mese di aprile ci siamo accorti del furto della coroncina della statua della Madonna del Rosario. Pur non essendo di grande valore economico, la coroncina era stata regalata, una decina di anni fa, da una famiglia come ex voto. Ringrazio le tante persone (una quarantina circa) che hanno contribuito con un offerta per l'acquisto di una nuova coroncina per la Madonna, ad Acquaviva.

Non meravigliatevi perciò se le nostre chiese parrocchiali di Frontone ed Acquaviva saranno aperte solo al mattino. Anzi chiediamo a tutti la collaborazione nell'avvisare tempestivamente il parroco nel caso si dovessero vedere in chiesa persone sospette!

In programma una gita

Stiamo programmando, per il prossimo autunno, una gita di due giorni (sabato e domenica) per visitare la cittadina di Trieste e ritornare a salutare i miei paesani croati di Montona d'Istria. Lo scopo di questa gita, organizzata dalle parrocchie di Frontone ed Acquaviva, la cui data deve essere ancora definita, consiste nel fare una breve sosta nella città cosmopolita di Trieste (capoluogo regione Friuli-Venezia-Giulia) e nel rafforzare l'amicizia con i parrocchiani di Montona che a loro volta hanno già visitato, anni fa, sia Acquaviva che Frontone.

Chiesa Serbo ortodossa a Trieste

Ricordando Giuseppe Viti

Nessuno di noi avrebbe immaginato che questo giorno sarebbe arrivato così presto. Vogliamo ricordare il tuo coraggio, la tua determinazione, il tuo entusiasmo e la tua immensa voglia di vivere.

L'amore per la tua famiglia ed il culto del lavoro furono realtà luminose della tua vita. Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta. **I tuoi cari**

Presepe vivente a Paravento

Paravento, Presepe vivente

1ª Comunione a Frontone, 20 maggio 2018

Matrimonio Nicola e Anna Rita

Classe 1974

Battesimo Petrolati Sofia

Festa di santa Rita a Frontone

I pescatori del "Cinisco"

Auguri per i 10 anni di attività!

Adriana festeggia mezzo secolo

Madonna del Buonconsiglio dalla Lola

Giulio Tagnani

Battesimo
Domenicucci Anna

I pescatori del Cinisco festeggiano due lustri

Quest'anno, nel mese di aprile, è ricorso il 10° anniversario dalla fondazione della ASD Pescatori del Cinisco di Frontone. In questo arco di tempo la sezione, un poco alla volta, si è affermata consolidando le proprie basi.

Nel lontano anno 2008 i soci Fabbri Antonio e Marchionni Gianfranco palesarono l'idea, mediante l'affissione di volantini al bar, di creare una società di pescatori. L'iniziativa piacque a molti, in particolare a Talevi Tullio, che immediatamente si diede da fare, per reperire un lago idoneo allo svolgimento delle gare di pesca. La scelta è caduta sul lago detto "della Cicala", i cui proprietari, Passetti e Tagnani, sono stati ben disposti nel venire incontro alla costituenda società.

In questi due lustri, la sezione pescatori di Frontone, ha fatto delle considerevoli migliorie al fine di rendere il suddetto lago sempre più accogliente e ospitale. Tanto si è potuto fare grazie ai numerosi soci (attualmente sono 52), che in questi anni hanno dato la propria adesione e disponibilità. Si vuole, inoltre, sottolineare l'impegno, la dedizione e soprattutto la continuità con cui il presidente Talevi Tullio detto "Paietta", in questi anni, ha saputo gestire la conduzione di questa società; gli si augura, di cuore, di continuare, ancora per molti anni, ad organizzare gare e spuntini.

Domenica 13 maggio si è voluto ricordare l'amico socio Merendoni Terzo, per gli amici BAGARINO (scomparso, prematuramente, il 26 agosto 2014), con una gara di pesca a coppie; gli iscritti sono stati numerosissimi, tanto che alcuni di loro sono rimasti fuori gara per mancanza di posti. Con l'occasione dei due importanti avvenimenti, la società pescatori del Cinisco di Frontone ha fatto beneficenza dando un contributo in denaro ai meno fortunati.

Consiglio direttivo in carica: Tallevi Tullio (presidente), Braccini Marco (vice presidente), Fabbri Antonio (segretario), Fiorani Loris e Urbinati Simone (consiglieri).

Un sentito ringraziamento va agli amici cacciatori della F.I.D.C. Sezione di Frontone e alla squadra cinghiali "il Mandrale", che hanno contribuito alla buona riuscita del Memorial.

Antonio Fabbri

Restauro imminente della Torre Civica

La Commissione per la selezione degli interventi di cui al progetto "Bellezza@ - Recuperiamo i luoghi culturali dimenticati" promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri ha concluso le proprie attività lo scorso 15 dicembre e, a fronte delle migliaia di progetti pervenuti da tutta Italia grazie alle segnalazioni dei cittadini, ha incluso nell'elenco degli interventi approvati e ammessi a finanziamento anche il progetto promosso dall'Amministrazione comunale, di concerto con l'Associazione La Radica e con la Confraternita della Madonna del Soccorso, relativo alla "Riqualificazione della Torre Civica del Castello" per un importo di 227.000 Euro.

Costruita nel 1566 sotto il dominio del conte Giulio della Porta con lo scopo di abbellire il castello, la torre (*foto 6*) fu danneggiata gravemente dal terremoto del 3 giugno 1781 e ricostruita dal conte Giovanni Ardicino della Porta che vi fece incidere, oltre allo stemma gentilizio della famiglia, anche quello del comune.

Oggi la torre, elemento distintivo del borgo che sorge ai piedi della rocca, necessita di interventi di restauro urgenti che potranno essere eseguiti grazie al finanziamento ottenuto, in particolare verranno completamente riqualificati e impermeabilizzati i paramenti murari esterni, ripristinato il sistema di smaltimento delle acque piovane e rifatta la pavimentazione della cella campanaria; oltre a questo si procederà al restauro del prezioso meccanismo dell'orologio, risalente al XIX secolo, fermo ormai da molti decenni.

L'Amministrazione ringrazia di vero cuore tutte le persone, molte anche da oltreoceano grazie alla sensibilizzazione dell'Associazione La Radica, che segnalando la Torre Civica hanno dimostrato ancora una volta il loro grande affetto per il nostro incantevole borgo.

F. Passetti

I frontonesi visitano la California

Il 23 aprile sono partita, insieme a mio marito, per la lontana "America"; ho scelto questa data perché so che molti frontonesi si riuniscono per festeggiare la Madonna del Buonconsiglio, nella domenica successiva al 25 aprile. Arrivati in America siamo stati ospitati da mio cugino Elmo e Basilia. Questa festa organizzata a mo' di gita con un pulman che partiva da San Francisco, quartiere dove a suo tempo tutti gli italiani si sono spostati rimanendo molto uniti e forse, in questo modo, hanno sentito meno il distacco dell'amata Italia, in quanto alla sera mantenevano le abitudini del paese "andando alla veglia".

Con il tempo questo quartiere a loro dire si è popolato di molti cinesi ed in tanti, che nel frattempo avevano accumulato qualche dollaro, si sono spostati in località un po' più periferiche, ma molto signorili. Alcuni hanno investito nella località Napa Valley che dista da San Francisco circa 100 chilometri, con un tempo di percorrenza di un paio di ore.

Comunque alle ore nove di domenica 29 aprile siamo partiti con il pulman da San Francisco diretti a Napa Valley nella proprietà dei signori Braccini Luigi e Passetti Gigliola. E' stato un momento molto emozionante perché ho rivisto tanti frontonesi che arrivavano con la "gluppa"; chi ha portato un dolce, chi una crescia per contribuire alla riuscita della convivialità. Verso le undici siamo arrivati alla famosa tenuta dove era già tutto pronto e allestito per la celebrazione della S. Messa nel salone sontuoso di Gigliola con l'immagine della Madonna del Buonconsiglio.

Terminata la Messa è seguito il pranzo con antipasti, crescie, cresciette, parmigiano e fava; tutto apparecchiato fuori nel giardino tra la casa e la piscina. Non sto qui ad elencare il menù; abbiamo terminato il pranzo con dolcetti vari e del buon vino della produzione Braccini. Che dire! E' stata giornata emozionante e piacevole.

Nelle tre settimane trascorse nella visita ai nostri parenti negli Stati Uniti, per motivi di spazio, non posso raccontare tutto; è stata però una bellissima esperienza. Siamo stati accolti da Elmo, Basilia, Tina, Enza e Pietro con grande calore e mi sento di ringraziare qui tutti per la loro ospitalità.

Nel nostro girovagare ho fatto visita ai cimiteri dove sono, purtroppo, tanti parenti e paesani.

Gioiella e Irvando

Auguri ad Adriana per i 50 anni

Il 5 gennaio scorso ha compiuto 50 anni Adriana, donna eccezionale sempre tutta casa e chiesa, ha cresciuto due figli accudito fino alla morte la mamma e ora oltre ai figli e il marito ha anche il nostro papà; il tutto per Lei fatto senza nessun sacrificio, mai un lamento mai uno scatto d'ira verso coloro che gli sono più vicini; una persona che va d'accordo con tutti. Per lei la famiglia è la cosa più preziosa al mondo, mai lasciato una Santa Messa; mi ricorda in tutto e per tutto la nostra cara mamma Maria, lei sicuramente da lassù le continua a suggerire il percorso giorno per giorno.

L'unico svago che ha, è una camminata giornaliera anche sotto il diluvio con l'ombrello o sotto il caldo torrido, ma un ora al giorno e sempre lo stesso giro deve farlo.

Per me che sono il fratello maggiore è stata, e spero sempre lo sarà, d'aiuto in qualsiasi mia vicissitudine passata e presente. Le voglio un gran bene e lei questo lo sa.

Auguri di cuore per i tuoi 50° anni sperando che tu abbia tutta la salute di questo mondo, tutte le soddisfazioni che veramente meriti. Un forte e immenso abbraccio,

tuo fratello Piero

Azienda del Catria per il sociale

La Commissione Amministratrice dell'Azienda Consorziale che si occupa delle attività agro silvo pastorali del massiccio del Catria ed Acuto ha deciso, per festeggiare i 50 anni di attività, di devolvere 1000 euro per alcune attività sociali del territorio gestito. Da anni l'Azienda ha sempre partecipato alla giornata dedicata dall'Istituto Comprensivo Binotti di Pergola all'orto biologico a cui partecipano direttamente i ragazzi delle scuole elementari e medie. Questo progetto, oramai al dodicesimo anno, propone un percorso di insegnamento ed apprendimento per il sapere ed il saper fare partendo dalla semina fino ad arrivare alla raccolta di prodotti bio per poi portarli alla cucina scolastica per una alimentazione sana. L'orto da semplice sperimentazione scolastica si è trasformato in questi anni in un soggetto di promozione civile e culturale per tutta la comunità, per questo ha ottenuto il sostegno sia da Nei Pubblici che dalla CIA – Confederazione Italiana Agricoltori. Essendo venuti meno alcuni sostegni finanziari, è stato deciso a all'unanimità di devolvere, vista l'appartenenza della Comunanza Agraria di Percozzone al Comune di Pergola, 500 euro a sostegno della progettualità 2017/2018. Il prossimo anno è prevista la partecipazione al progetto SLOW FOOD CATRIA e NERONE per le scuole di Serra Sant'Abbondio e Frontone.

Infine sono stati devoluti 250 euro all'ASD Monte Catria Ski & Bike di Frontone per le attività rivolte ai giovani che vengono svolte oramai da otto anni nel territorio montano del Catria. Grazie a questa donazione che si è unità a quella di pari importo dell'AVIS territoriale sono stati acquistati materiali tecnici per i corsi di sci rivolti ai principianti.

Ravaioli Mirco

Museo multimediale al Castello

L'Amministrazione comunale, grazie ai fondi previsti a tal fine nella programmazione comunitaria 2014-2020, sta progettando di realizzare all'interno del Castello della Porta (*foto*) un museo multimediale sulla storia di Frontone e del suo territorio. L'intervento, che sarà ubicato nell'ala della rocca che attualmente ospita i reperti archeologici del sito di Pian di Gallo, si articolerà in quattro sale. La prima riguarderà il passato geologico del territorio del Catria, i siti archeologici e gli insediamenti legati al monachesimo eremitico mentre la seconda riguarderà il tema della rete delle architetture militari di Francesco di Giorgio Martini nell'ambito del Ducato di Urbino, di cui il nostro castello è mirabile esempio. La terza sala sarà dedicata alle attività quotidiane svolte nel borgo e all'interno del castello nel corso dei secoli: l'attenzione del visitatore sarà catalizzata dalla proiezione a parete di una grande libreria virtuale che gli consentirà di estrarre e sfogliare alcune pagine di antichi testi legati alla storia e alle memorie del luogo. Nella quarta ed ultima sala, ospitata all'interno della punta di lancia, verranno utilizzate tecnologie di realtà aumentata per consentire ai turisti di individuare nel panorama mozzafiato che si apre di fronte a loro i principali punti di interesse naturalistico e veder apparire su smartphone o tablet i castelli e le chiese che sorgevano un tempo nel territorio circostante, ora scomparsi.

Tale realizzazione, prevista nei prossimi mesi, incrementerà notevolmente l'attrattività turistica del nostro castello, rivolgendosi in particolare alle tante scolaresche della nostra Regione.

Francesco Passetti

Caro babbo Primo,

sei stato per tutti un uomo onesto, dedito al lavoro e alla famiglia. Insieme alla tua cara sposa mamma Rosa siete stati per noi figli due grandi maestri di fede e di umanità. Grazie per tutto ciò che ci avete offerto a partire dal grande dono della vita.

Continuate ora, cari babbo e mamma a guidarci, sostenerci e illuminarci nelle scelte quotidiane affinché un giorno possiamo ritrovarci insieme nella gloria del paradiso.

I tuoi figli don Sauro e Pietro

Il Tempo Pasquale

Il centro dell'anno liturgico è costituito dal *Triduo Pasquale* della morte, sepoltura e risurrezione del Signore Gesù, alla cui feconda celebrazione la comunità cristiana si prepara mediante la Quaresima. Non può essere diversamente, dato che a fondamento e al cuore della fede cristiana sta il *mistero della Pasqua del Signore*. "*I cinquanta giorni che si succedono dalla domenica di risurrezione alla domenica di Pentecoste si celebrano nell'esultanza e nella gioia come un solo giorno di festa, anzi come la grande domenica. Sono giorni nei quali, in modo del tutto speciale, si canta l'alleluia*" (Dall'*ordinamento dell'anno liturgico*). Quello pasquale è il tempo in cui si approfondisce la consapevolezza del dono del battesimo, prima pasqua della vita cristiana, per tradurre nella vita di ogni giorno la grazia ricevuta mediante la celebrazione dei sacramenti, con al vertice l'eucaristia. Compimento del tempo pasquale è la Pentecoste, cioè il dono dello Spirito Santo, che fa dei battezzati un unico corpo, il "*corpo di Cristo*", e mette la chiesa in condizione di compiere con entusiasmo e con gioia la missione di testimoniare e annunciare nel mondo la "*bella notizia*" di Gesù, morto e risorto per noi.

Dopo Pentecoste si apre la seconda parte del "*tempo ordinario*", interrotto con l'inizio della Quaresima e che si protrae fino alla prima domenica di Avvento. Il "*tempo ordinario*" non celebra un particolare mistero della vita di Gesù, ma fa memoria della vita di Gesù nella sua globalità. Ad accompagnarci è il *vangelo di Marco* con una interruzione dedicata al capitolo sesto del vangelo di Giovanni, che riporta l'insegnamento di Gesù sul "*pane della vita*".

Di fondamentale importanza è la *celebrazione della domenica*, pasqua settimanale, che dà il giusto tono ai giorni feriali. S. Ignazio di Antiochia ha scritto che i cristiani "*sono coloro che vivono secondo la domenica*". La celebrazione eucaristica domenicale, infatti, dona luce attraverso la proclamazione e l'ascolto della parola di Dio, unisce più intimamente a Gesù dal quale si impara ad amare e a vivere secondo la volontà di Dio, comunica le energie necessarie per fare della propria vita un "*culto gradito a Dio*", un "*rendimento di grazie*" al Signore, come dice S. Paolo.

Di domenica in domenica, quindi di settimana in settimana, il Signore ci prende per mano per farci crescere nell'*amicizia con lui*, per sviluppare in noi un senso profondo e un impegno costante di *fraternità* fra di noi e con tutti, per essere donne, uomini, comunità, capaci di trasmettere *gioia* e *fiducia* e di alimentare la *speranza*, virtù necessaria per affrontare con coraggio il cammino, pur difficile e sofferto, di

ogni giorno.

Nel tempo ordinario si fa frequente memoria della beata Vergine Maria, Madre di Gesù e della Chiesa, e dei santi, riconosciuti ufficialmente tali, ma papa Francesco ci invita a scorgere i segni della santità nei nostri contesti quotidiani. Scrive: "*Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli; negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa; nei malati; nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno per giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità* "della porta accanto", *di quelli che vivono vicino a noi e sono riflesso della presenza di Dio o, per usare un'altra espressione*, "la classe media della santità" (esortazione apostolica "*Gaudete et exultate*").

Don Ugo Ughi

In breve... da Frontone

A motivo della lenta ma costante diminuzione dei partecipanti agli incontri formativi in occasione della festa di Sant'Antonio abate (le conferenze), che si tengono per consuetudine a San Savino, per la prima volta abbiamo proposto due, e non più tre, serate. Una ventina scarsa le presenze agli incontri che si sono svolti nei locali adiacenti alla chiesa di San Savino. Giovedì 18 gennaio don Marco Presciutti ci ha illustrato il Vangelo secondo Marco, che leggiamo nelle domeniche di quest'anno. Venerdì 19 don Gabriele Bongarzoni ci ha commentato il Padre Nostro. Sabato 20, in tarda mattinata, la Messa con la benedizione del pane (e del mangime). E' seguito il pranzo organizzato dal Comitato.

Continuano gli incontri del gruppo liturgico. Quest'anno ci siamo visti mercoledì 17 gennaio e giovedì 3 maggio. Diversi i temi trattati in modo collegiale. Scopo principale del gruppo è animare l'anno liturgico (i periodi liturgici: Avvento, Natale, Quaresima, Pasqua, Tempo Ordinario, feste varie….) cercando, e non è fuori luogo, di animare anche l'attività caritativa nella parrocchia. Ecco i membri del gruppo: don Ivan, Michelina, Giuliana, Patrizia, Stefania, Maria, Carla e Antonella.

Anche quest'anno, in occasione del mese mariano, siamo stati ospitati da alcune famiglie per la preghiera del S. Rosario e per la Messa. Ringraziamo di cuore la famiglia Profiri Eudosio (via Cinisco) e la famiglia Casaccia-Casettari (via Mulino) per la disponibilità. Quando papa Francesco ci invita ad "uscire in missione" forse si riferisce anche a queste semplici e simpatiche incursioni nelle famiglie per incontrarsi, pregare e fraternizzare. I martedì di maggio abbiamo invece celebrato nelle chiesine delle nostre frazioni (Foce, Castello, Buonconsiglio).

Mercoledì 14 marzo, dopo cena, abbiamo rinnovato la Via Crucis in parrocchia. Rinviata di una ventina di giorni a motivo dell'eccezionale nevicata che quest'anno ci ha colpito (un metro di neve, a fine febbraio). Una Via Crucis adatta, in particolare, per i bambini è stata proposta invece martedì 10 aprile. Vi hanno partecipato i bambini del catechismo (insieme ad alcuni nonni) che al termine della liturgia si sono fermati nel salone parrocchiale per la Cena della Carità (il ricavato della cena è stato di 390,00 euro destinati alla Caritas diocesana per il progetto di Quaresima). Un grazie ai volontari che si sono adoperati nella preparazione della sala e della cena.

Una importante miglioria all'inizio di questa primavera. A gennaio ci siamo accorti che il funzionamento e lo stato globale di una delle due campane (la più grande, circa 150 chili) della chiesa di S. Maria Assunta al Castello era in pessimo stato. La necessaria, e soprattutto urgente, sistemazione della campana è stata affidata alla ditta Poggioli Stefano di Auditore. I primi di maggio l'ultimazione dei lavori. L'anno scorso, invece, è stata fatta la manutenzione straordinaria delle quattro campane del campanile della chiesa parrocchiale e delle due campane del campanile (a vela) della chiesa succursale di San Savino.

Sfollati a Fonte Avellana, 1944

Dom Angelo Viti con la mamma

Vita parrocchiale - Frontone

Battesimi
Tagnani Filippo, 10 dicembre 2017, di Giorgio e Cristina Cencetti (n. 7 VIII 2017)
Costa Riccardo, 7 gennaio 2018, di Mauro e Marta Passetti (n. 28 IX 2017)
Milli Alida, 29 aprile, di Andrea e Ilaria Traiani (n. 6 X 2017)
Rossini Davide, 6 maggio, di Luca e Laura Spadoni (n. 10 I 2018)
Putzu Ludovica, 2 giugno, di Alessio e Martina Pantaleoni (n. 2 XII 2017))
Sono inoltre nati
Tagnani Giulio, il 19 gennaio, di Marco e Francesca Pierucci (di Roma)

Prima Comunione - Domenica 20 maggio 2018
Nicola Bigini - Eleonora Girelli - Iris Guion - Alessia Marini
Giorgio Marini - Michela Roccheggiani - Giulia Stortoni - Veronica Tarsi

Cresima - Domenica 1 luglio 2018
Anastasia Baldeschi - Davide Baldini - Noemi Caldarigi - Alessia Casettari
Erika Cavallini - Desirè Ceccaroli - Ginevra Marini - Leonardo Michelini
Lucrezia Mulattieri - Andrea Poggetti - Cristian Serra - Alessandro Truffelli

Matrimoni
(in parrocchia)
Daniele Benedetti e Silvia Viti, 7 aprile (chiesa S. Maria Assunta al Castello)
Omar Granci e Veronica Grelli, 16 giugno nella chiesa parrocchiale
Danilo Casaccia e Loredana Palumbo, 23 giugno nella chiesa parrocchiale
(fuori parrocchia)
Andrea Bartolucci e Barbara Pierucci, 28 aprile a Montevecchio di Pergola

Defunti (da dicembre 2017)
Gina Passetti ved. Orazi, il 9 dicembre 2017 (n. 1930)
Teodoro Della Virginia, il 14 dicembre 2017 (n. 1929)
Pierina Magi, il 19 dicembre 2017 (n. 1935) di Roma
Primo Profiri, il 30 dicembre 2017 (n. 1926) di Apecchio
Antonio Passetti, l'8 gennaio 2018 (n. 1940)
Domenica Marini, il 9 gennaio (1934)
Giuseppe Viti, il 22 gennaio (n. 1950)
Serafina (Peppa) Galassi ved. Giuliacci, il 1° febbraio (n. 1928)
Caterina Passetti ved. Filippini, l'8 febbraio (n. 1919) di Pesaro
Carla Cesari, il 10 febbraio (n. 1958)
Mario Candiracci, il 26 marzo (n. 1943)
Maria Gnani in Cavallini, il 29 marzo (n. 1936)
Giuseppe Testi, il 5 aprile (n. 1944) di Roma
Delfino Vincioni, il 21 maggio (n. 1963)

Vita parrocchiale - Acquaviva

Battesimo
Mensà Iris, 11 febbraio, di Alex e Martina Martelloni (n. 19 XI 2017)
Giacomucci Gioele, 11 febbraio, di Giovanni e Giulia Martelloni (n. 3 XII 2017)
Petrolati Sofia, 6 maggio, di Andrea e Marica Gori (n. 26 XI 2017)
Pavoni Geremia, 13 maggio, di Fabio e Loretta Blasi (n. 4 XI 2017) a Cagli

Prima Comunione - Domenica 10 giugno 2018
Mia Giovagnoli - Matilde Girelli - Alessandro Ioni - Samuele Niosi
Francesco Nucci - Michele Panichi - Filippo Ricci - Gaia Trocchi

Matrimonio civile
Castellani Pablo e Blasi Simona, il 9 dicembre 2017 (comune di Roma)

Defunti
Leandro Guerra, il 25 novembre 2017 (n. 1951)
Maddalena Sakati, il 1° gennaio 2018 (n. 1983) di Gubbio
Ettore Ciancamerla, il 2 gennaio (n. 1924)
Lea Gelsomino ved. Paraventi, il 22 gennaio (n. 1921) di Cagli
Antonia Ciancamerla ved. Chegai, il 27 gennaio (n. 1933) di Roma
Sante Paolucci, il 4 febbraio (n. 1945)
Mario Orlandi, il 13 febbraio (n. 1939)
Luigina Acciu ved. Deiana, il 5 aprile (n. 1928)

Bilancio parrocchiale anno 2017 – Frontone

ENTRATE		USCITE	
Questua festivi Frontone	4.133,67	Bollette energia elettrica	3.312,19
Questua festivi San Savino	500,80	Bollette metano e gas	1.576,76
Questua feriali	938,19	Bollette WIND	379,32
Questua funerali	1.422,69	Bollette TARI	304,00
Famiglie in occ. sacramenti	2.290,00	Assicurazioni varie	1.150,00
Offerte varie	3.361,77	Manutenzione straordinaria campane	2.332,00
Benedizione pasquale 2017	5.177,00	Varie piccole spese	1.000,96
Offerte candele votive	1.457,91	Stampa e spedizione giornalino	1.410,08
Da Curia vescovile 8x1.000	2.000,00	A cooperativa Crescere x scuola materna	2.500,00
Offerte x stampa giornalino	1.649,52	A Caritas diocesana – Quaresima	850,00
Utile festa sociale Acquanera	860,00	Manutenzione caldaie	284,00
Famiglie di I Comunione e Cresima	345,00	Candele votive e ceroni	310,00
Quaresima di Carità – salvadanai	394,25	Pro capite a parroco	588,00
Cena di carità in Quaresima	460,00	Bollette acqua	98,57
Visita malati	268,00	Materiale vario x catechesi	153,00
Comitato San Savino restituisce (I rata)	500,00	Riparazioni varie	110,00
Avvento di Carità – da La Verna	490,00	4 nuove tuniche I comunione	140,00
Pesca di beneficenza	708,00	Pro Terra Santa	100,00
Interessi banca	61,16	Offerte Cresime a Vescovo	125,00
		Per Obolo San Pietro	80,00
		Fondo cassa per fiori	50,00
		Avvento 2016 a Caritas diocesana	300,00
		Ostie	59,20
Totale entrate	**27.017,96**	**Totale uscite**	**17.213,08**

Per essere perfetti

Qui sulla terra vivere è cambiare.
E la perfezione
è il risultato
di molte trasformazioni.
Beato John Henry Newman

Onestà e responsabilità

"Le brave persone non hanno bisogno di leggi che dicano loro di agire responsabilmente, mentre le cattive persone troveranno un modo per aggirare le leggi."
Platone

La Pasquella - Storia dialettale di memoria contadina -

di Meri Angela Della Virginia

Chissà se Piero e Poldo niranno a cantà e a sonà la Pasquella? Per l'anno novo non s'en visti!- chiese e affermò l'Antonia a Pietro mentre attizzava il fuoco con le moiole per far sì che si formassero dei bei tizzi su cui bruscare la polenta della sera prima.

–D' solito 'l giro co' la fisarmonica 'l fanno tutt' i anni! Vòi che nn'el faranno anch' st'anno?! Per l'anno novo avrann' avuto paura d' tutta cla neve! N'eva fatta 'n ginocchio! Prò, adè, le rotte c'ènn dapertutto e, a guardà 'l cielo, non pare ch' arnenguerà!

-Alora avrò d'ampastà 'na crescia! L'anno scorso er(e)no arivati vers' le quattro, l'ora bona per fa 'no stuzzichino e bevècce 'n bicchier d' vernaccia!- continuò l'Antonia, ormai completamente dentro la sua voglia di impastare e di accogliere la gente a casa.

Quella del "Canto della Pasquella" era un'usanza tanto ben vissuta nelle case delle nostre campagne. Si rinnovava tutti gli anni proprio come un saluto al nuovo anno e all'Epifania, chiamata questa anche Pasquella o Prima Pasqua dell'anno. Di solito era un gruppetto di persone del posto a mettere in atto questa allegra tradizione: un paio suonavano la fisarmonica e/o l'organetto e tutti insieme cantavano il canto che appunto si chiamava "La Pasquella". Si riempivano le case di una bella allegria, i bambini si prendevano a coppie e ballavano saltando e, fra un bicchiere di vino, un pezzo di crescia e una bella "sbattuta di mani", era piacevole e spontaneo regalare all'allegro gruppo delle uova, un fiasco di vino appena cavato dalla botte o delle "delizie" del maiale appena conciato. Una strofa della canzone scherzava proprio sulle regalìe e faceva un qualche richiamo anche ad un'eventuale "pollastrella", ma era un po' raro che venisse regalata una pollastra!

-Mamma, stasera 'l mettemo 'l calzetto sott'al camino per la Befana?- gridarono l'Annina e il fratello entrando di furia in casa e succhiando un "bombolo" che avevano staccato dai coppi del tetto del balzolo.

–Monelli, cò ete? Non fat' tanta casciara e, piuttosto, scrullate la neve da sott' i scarponi! S'

molla tutto 'l piangito!- intimò Pietro ai figli- Poi nit'me a tenè ferma 'sta sedia ch' i sto arfà (a rifare) la scarza! Se non me sbaio, è proprio la sediolina tua, Annì, l'hai davè rotta co' le scarpe! Anch' quant' stai a sed(e) non stai ferma 'na mulìca e t' metti comm' Dio vòle!... Vien' a vede comm' hai bugat la scarza 'n t'emmezzo!

-Sì, babbo, è vero! Scusa, ce starò più atenta!- rispose la bambina- Maaa… stasera ce li mettemo i calzetti sott'al camino prima d' gì al letto?- continuò, dando l'idea di aver sì ascoltato, ma di essere soprattutto dentro al pensiero dell'evento del giorno: l'arrivo della befana!

-Ce li mettemo sì!- confermò l'Antonia, "buscinando" (girando col cucchiaio) la pigna che aveva messo sul trepiedi, ad un lato dell'aiola, e nella quale, grazie ai tizzi accesi sotto, bollivano allegramente i fagioli con le cotiche. Sarebbe stato un ottimo pranzo quello che fra poco avrebbe servito: fagioli, cotiche e polenta brusca! L'ideale per una fredda giornata invernale; un pasto sicuramente ben apprezzato dalla sua famiglia.

–Ma…, stat'me a senti! La befana v' porterà per caso anch'el carbone? Cò dit' voialtri? -No, no…Io so' stata sempre brava!- rispose immediatamente Anna- E anch' Teodorino! A la scola la maestra c(e) dice sempre ch' semo dei monelli pel verso, educati e ben arlevati!

-Ah! 'mbè! Sennò…- commentò Pietro muovendo una mano per simboleggiare possibili sberle ma ridendo sotto i baffi perché soddisfatto di quanto la figlia aveva detto.

-Alora è meio cusì!- concluse l'Antonia dirigendosi verso l'uscio di casa. – Avrò da gì a pià 'na bracciata d' legna pel foco, la giornata m' sa ch' sarà bella longa e oggi è fredd' davero! Voialtri badate e fa!

Proprio nel contempo la Menca aprì il portone di casa sua e, con un grosso fazzoletto sulla testa, fece un "cu cu" per sentire che aria fosse. Durante quella mattinata ogni famiglia del Piccolo podere era rimasta "rintanata" in casa per via del freddo e anche della poca luce di quella bigia giornata del 5 gennaio. Tutta la campagna era coperta di una coltre di neve gelata e dai tetti scendevano decine di "stalattìti" che la notte aveva ricongelato intatte e trasparenti. La rotta, fra gli stallucci verso le capanne e al centro della "strada dei mori", formava una sorta di labirinto e veramente il paesaggio comunicava freddo e desiderio di stare protetti in casa!

-Antò, do' vai giù pe' 'ste scale!? Comm'è ch' non t'hai mess' i stivali? Gissi a cadè co' 'st' ciavatte su 'sti crostoni d' gelo! –si raccomandò la Menca, spinta da un istintivo e premuroso affetto per la vicina e rabbrividendo per il freddo.

- Menca bongiorno! Anzi ch' m' dai 'n bel saluto! Sì, sì, ce sto atenta! Vò giù pianin pianino perché davero è gelato 'na mucchia! Ma non m' cunvniva (conveniva) a mett' i stivali per arivà lì la stalla a pià 'na bracciata d' legna!-

E, in effetti, nel giro di pochi minuti era già di ritorno con la sua legna stretta fra le braccia: -Brrr…Certo che oggi è freddo davero! S' bubbla! (si rabbrividisce)! "Pietro mio" dirìa che cò 'st'aria je s' gel(a)n' le penne anch' ai passari! Com' farimo domani a gì a la Messa e al "Funzione"?! E' la Pasquella, s'ha d'arpone 'l Bambinello!- disse alla Menca che era ancora lì ad aspettarla.

-E 'l sai ch' ciò pensato anch'io?- confermò l'amica, ancora tutta imbacuccata e infreddolita - Ma tocca gicce e basta! Anch's' arnenguesse! Sa da bascià 'l Bambino!

-Alora…vdrìmo! Ma… i monei tua do' j hai? Non 'i sento a discurr dentr' a casa!- chiese l'Antonia.

–Ma… non t' l'ha ditt l'Annina? Iersera s'en fermati a durmì con quei d' la Peppa. S'eran messi a giocà d'intorn a l'aiola e javem lasciati a durmì tutt'insieme. Parlav(a)no d' la Befana, dicev(a)no ch' volev(a)no scuprì comm farà a passà stasera dal camino!...'L sai comm'en fatti i monei! Poi… la Peppa c'eva i letti caldi perché eva mess' 'l prete presto, alora… I tua, invece, Pietro jeva portati su prima, ha ditt' ch' tu c'evi da fa!

- Sì, iersera m'er messa a scuscì 'l coll d' 'na camiscia sua, l'ho argirato perchè s'era ruvinato e… m' cià (ci è) volut' tutta la sera! Alora non so scappata a la veja. Ma sta a sentì…anch' da te ciàn da fa co 'sta befana? Da me è tutta la matina ch' m' dic(o)no di calzetti sott'al camino! So' contenta, vèh! Finchè uno è monello è bene che c(e) crede a 'st' robbe! Anch' per la vigilia jò (ho) fatt' mett' la sediolina vicino al foco, 'l catino co' l'acqua calda e 'l sciuttamano perché passava Gesù Bambino! L'Annina e Teodoro, a la matina, er(e)no tutti contenti quant'han visto che 'l catino e la sedia er(e)n' spostati e pareva che Gesù s'era fermato arposass' e a scaldass' dal camin' nostro!

-Oh, sì, sì…anch' i mia m'han ditt' di calzetti…d' la befana…Sì, sì, so anch'del Bambinello… tutt' robb(e) bone! Cel dicev(e)n anch' a noi, t'arcordi? Ma, sta a sentì… Pasarann' oggi quei ch' cant(a)no la Pasquella?-

-"Pietro mio" dice d' sì! Ma tu non t' preoccupà, se c'(e) veng(o)no ciò pensat' io a 'mpastà 'na crescia,… nimo (veniamo) tutti chi da me!

-Va bene, alora c' vedemo doppo! Adè vò a vede d' chi monei mia! – concluse la Menca entrando in casa per prendere una giubba da mettere sulle spalle e recarsi dalla vicina di sotto. An-

che l'Antonia varcò l'uscio di casa sua e pose la legna dentro la cassetta accanto al camino.

Fra una cosa e un'altra, si fecero le quattro del pomeriggio e, dalla strada, si cominciò a sentire quel bel suono della fisarmonica! Quando il suono fu vicino al caseggiato iniziarono anche le simpatiche strofe del canto della Pasquella: *"…L'anno novo l'è ritornato, e con la pace del Signore, e con la pace di Maria, viva Pasqua e Pifania!..."*

-Eccoli, eccoli! Monei, nit' a sentì, enn' arivati quei d' la Pasquella! - gridò l'Antonia piena di gioiosa eccitazione. -Aspettamoli "da piedi" a le scale!

-*"…E se ce date o non ce date, fate presto e non tardate, 'che dal ciel casca la brina e ce va su' per la schina…e ce fa nì la tremarella, l'Anno novo e la Pasquella!"…*

Ormai giunto davanti al caseggiato del Piccolo podere, il gruppetto di cantori e suonatori smise l'attività per salutare e per godere della bella "sbattuta di mani" che gli venne regalata con grandissima allegria. –Poldo, Piero...nit' s'un casa! Dai Peppa, Nello'…nit' tutti su, stam chi da me! - invitò con gioiosa accogliente spontaneità l'Antonia (Era contentissima!!!)! Ciò(ho) la crescia fatta su la graticola, m'è nuta anch bona stavolta! E la magniamo co' la coppa fresca fresca! Tu Pietro cava 'n bel fiasco d' vernaccia, tocca festeggià la Pasquella! E 'l dice anch' la canzone: Viva Pasqua e Pifania!

E così, "ristirando" la fisarmonica e riprendendo il canto, il gruppo salì le scale ed entrò in casa. Nel breve tempo di dieci minuti la cucina scaldata dal bel camino acceso era una vera espressione di pura allegria! La Peppa, mattacchiona come al solito suo, s'era messa un fazzoletto vecchio e bucato sulla testa e ballava con la granata facendo finta di essere la befana!

-*…'N te 'sta casa ce sta 'na spoosa, bianca e rossa comm 'na rosa, rilucente comme 'na stella, l'Anno novo e la Pasquella!...rilucente comme 'na stella, l'Anno novo e la Pasquella! …*

Cantando per la terza volta le strofe della canzone i pasquellanti si avviarono verso la porta per uscire:-Amò avrim' da gì! Tocca arfa' (rifare) la strada tutta a piedi e nonn è 'l giro de' l'orto!- disse Piero aprendo la porta. -Eh! Girìte, girìte… tanto ce l'ete la centilena,no? E poi… miga d(o)mane c'è'l gran da miete!- intervenne la Menca che cominciava a divertirsi parecchio.

Comunque era davvero tardi e l'Antonia diede un'occhiata ammiccante ad entrambe le sue vicine che subito capirono e diedero mano alla sacchetta di schiavina che avevano preparato vicino alla porta. Dentro, nel pomeriggio, avevano messo un fiasco di vino, le uova e una decina di salsicce del maiale da poco conciato. Doni dati col cuore!

-*Ringraziamo 'ste famiglie, per la robba che c(i)han dato, pregherim Gesù e Maria, viva Pasqua e Pifania! Pregherim Gesù e Maria. Viva Pasqua e Pifania…!*

Fu quella l'ultima strofa cantata, accompagnata da allegri saluti e forti sbattute di mani, poi il gruppo risalì la rotta della strada dei mori, sublimando col suono della fisarmonica il senso gelido del freddo della sera. Anche le tre famigliole si ritirarono, ognuna nelle proprie case, coi monelli che fuggivano avanti nell'intento di realizzare la faccendina a cui tanto tenevano: mettere i calzetti appesi sotto il camino, affinchè la Befana, li riempisse al suo giungere nella notte!

-Mamma, il calzetto mio lo vojo appoggià sul manico d' la paletta!- disse Annina mentre si apprestava col fratello a "compiere il rito"- Così la befana lo prenderà meglio!

-E il mio su quello delle moiole!- continuò Teodoro.

-IVa bene, va bene, ma ormai è ora d' gì a durmì, sennò s' fa tropp' tardi e perdete 'l sonno! E poi la befana miga tarda tanto! Nonn' è 'na ragazzetta, e cià (ha) da fa 'n giro longo per 'contentà tutt i monei!- esortò l'Antonia facendo l'occhietto al marito.

-Sì mamma, ma …s' brusciarà la gonna se lasciamo i tizzi accesi? Se vien giù dal camino…- aggiunse, un po' preoccupato Teodoro, ancora molto piccolo ma giustamente deduttivo!

-Hai ragione!- gli rispose il padre- Antò, damm' oltra 'n catino d'acqua che smorciamo 'sti tizzi! Se a la befana je se dovess bruscià la gonna… ce sveja a tutti!- continuò con tono ironico e divertito Pietro accarezzando il capo del figlio con fare protettivo.

Peccato rovinare una credenza così piena d'at-

tesa e d'emozione! Guai a rompere il sogno della befana!

Alle 23 il Piccolo podere era completamente nel sonno. Solo per qualche attimo si sentirono dei piccoli rumori: la befana, benché molto silenziosa, col suo movimento ruppe il profondo silenzio della notte! Ma i bambini non l'udirono!

E quel mattino non servì chiamarli per farli alzare: appena si fece giorno si sentirono sei vocine che mandavano gridolini di gioia! L'Annina era quella che si sentiva di più!

-E' venuta! La befana è venuta! Mamma, babbo… Quanta robba c'è! Teodò, c'ènno anch' l' caramelle ch' t' sann bone a te! E i calzettini nuovi!... Manadarini, noci, fichi secchi, torroncini…c'è anche 'n quadernino per la scola! Grazie befana! Grazie!- gridava saltellando intorno all'aiola con la sua camicina da notte di fustagna. – Teodò, votàmo ben bene i calzettini… sento ch' su la punta c'enn' più caramelle! …E 'l carbone non c'è! Lo dicevo io che semo boni io e te!

Il bambino era nella piena contemplazione dei doni, rapito, e anche un po' confuso fra le grida gioiose della sorella, l'orario molto mattiniero e tutta quella roba sparsa sull'aiola. –Bello! Che bello!- continuava a ripetere contento.

Dalla porta della camera Pietro e Antonia guardavano la gioia dei loro ragazzi e ne godevano in silenzio. Vedere apprezzare doni così "umili" dava loro una grande soddisfazione come genitori, perché davvero non erano doni che potessero giustificare, nel loro valore materiale, così tanta sentita allegria! Era bello quindi constatare che i loro figli sapevano apprezzare il dono nel suo vero senso cioè un'espressione affettiva che, in quel caso, racchiudeva veramente tanto altro: la valutazione di un corretto comportamento, la risposta positiva ad una lunga attesa, l'essere ricordati e gratificati…Era molto piacevole pensare che quei mandarini, quelle noci, quelle caramelle…avrebbero avuto per i loro figli un sapore tutto speciale: quello del premio del sentirsi apprezzati, accolti, voluti e voluti bene cioè…ciò che di più grande c'è al mondo! E per tutta la giornata, in ognuna delle tre famiglie si respirò quest'aria soddisfatta e serena. Alle 11 ci fu la Santa Messa e nel mezzo del pomeriggio le campane della chiesetta suonarono di nuovo per "il Funzione" che, quel giorno, aveva l'intento speciale del saluto al Bambino Gesù, statuetta che doveva essere riposta in sacrestia dopo le festività natalizie.

Di nuovo nel caseggiato si fece gruppo e i sei adulti con i loro sei bambini si rimisero in fila su per la "strada dei mori": erano dodici quiete e serene figure che procedevano dentro la rotta fatta nella neve alta. Un sentiero che accoglieva quasi interamente Teodoro, (il più piccolo), perché la neve aveva raggiunto un'altezza di circa 70 centimetri!

Anche in quell'occasione, come a Natale e a Pasqua, la chiesa era gremita di gente. Nel semplice ma bellissimo presepe erano arrivati i Re Magi e tutto pareva aver raggiunto un che di conclusivo e, nello stesso tempo, di iniziale e generativo.

La statuetta del bambino Gesù stava sopra l'altare, dentro il suo cestino, e dopo le varie preghiere, il parroco la prese fra le mani e invitò i fedeli a fare la fila per due per darle il bacio di saluto. Cantando "Tu scendi dalle stelle" la Peppa, la Menca e l'Antonia si unirono al gruppo tenendosi accanto i bambini. Nella semplicità di quel bacio c'era una solennità profonda che pareva emanare un senso di pace.

E con la stessa emozione nel cuore ci fu il rientro a casa. Era ormai sera e, a piccoli gruppi, la gente del posto percorse la strada maestra per poi insinuarsi ognuna nella propria "rotta". Fra una chiacchiera e l'altra, in cima alla "strada dei mori", si sentì alta la voce di Giovanni che salutava dicendo: -E anch' quest'anno l'Epifania, tutt' l' feste s' porta via! Bonanotte amici!

La corriera di Luminati

Alla fine della guerra (1945) la situazione dei trasporti nella nostra zona era disastrosa e priva di mezzi. Ridotta in macerie la ferrovia, con un accanimento tuttora a me incomprensibile, sia dalle forze tedesche in ritirata, che dalle forze alleate in avanzamento, le FS (Ferrovie dello Stato), sopperirono con un servizio su strada tramite camion militari Dodge lasciati dagli americani. Questi mezzi, con il cassone telonato e corredati di panche laterali per i passeggeri, costeggiavano il tracciato della ferrovia e cioè: Pergola, Canneto, San Savino, Frontone, passo di Paravento, Acquaviva, Cagli… Urbino.

Con la ricostruzione del ponte ferroviario della Madonna del Sasso, minato dai tedeschi in ritirata, che permise la riattivazione della Fabriano-Pergola, acquistò importanza fondamentale, per le popolazioni del Comune di Serra Sant'Abbondio e dintorni, la stazione di Bellisio Solfare. Per questa ragione si rese necessario cambiare il percorso di questo mezzo di collegamento. Cessò anche il servizio delle FS con i Dodge e subentrò la Ditta Luminati di Urbino con un mezzo più adeguato, la Corriera, acquistata da Bucci. Fu molto importante questo cambiamento di servizio in quanto la situazione drammatica del post guerra aveva costretto parecchi uomini ad emigrare in particolare a Roma, in cerca di occupazione lasciando le famiglie al proprio paese. La riattivazione di questo tratto di ferrovia per raggiungere Fabriano permise loro di diventare dei pendolari. Famoso era il treno di mezzanotte che partiva da Roma Termini per le Marche. Giungevano a Pergola con la Littorina delle 5, 40 circa e con la Corriera raggiungevano poi il loro domicilio. Per Le valigie non c'era posto all'interno del mezzo ed era un bel da fare per il bigliettaio caricarle e sistemarle sul suo tetto salendovi dalla scaletta retrostante. Per le feste ricordative poi era "un assalto alla diligenza". Strapiena così il povero motore era messo a dura prova e nell'ultima rampa della salita di Serra sant'Abbondio ordinava di scendere e tutti a piedi fino alla porta del paese. La sua tromba era diventata familiare e indicatrice dell'ora della giornata. La corriera di Luminati contribuì a ridare vita e inconsciamente speranza alla gente del nostro territorio così martoriata dal passaggio del fronte. Il suo tragitto era, come detto, da Pergola a Urbino ed il transito alla stazione ferroviaria di Calmazzo permetteva, tramite la Urbino- Fano, anche di raggiungere la costa ed il nord dell'Italia. Il servizio della Ditta Luminati durò fin verso il 1955 poi…..altre storie di trasporto, ma la "Corriera", si chiama ancora così.

Giuseppe Fatica

In ricordo di Teodoro Della Virginia

Caro zio Teodoro, mi viene dal cuore scrivere per te, così come, profondamente, sento il dispiacere del tuo averci lasciato. Sei stato una presenza preziosa per me, anche se questo non lo vedeva nessuno, ma io e te sentivamo istintivamente il nostro legame parentale. Ci bastava un saluto per capire che tutto era a posto, il nostro era un legame spontaneo, semplice e immediato.

Sei stato una persona che ha vissuto con intensità il tempo e gli affetti, io lo so perché mi hai molto raccontato: eri uno dei miei interlocutori più fecondi sulle memorie del nostro passato frontonese e i tuoi narrati erano uno specchio chiaro della intensa, ma ricca, semplicità del vivere contadino dei nostri bei posti. Entrambi amavamo parlare delle faccende di campagna, delle persone umili e vere della tua e della mia infanzia, delle buone usanze che c'erano e delle quali molte non ce ne sono purtroppo più. Tu avevi, come me, un legame forte con le tue origini, con i tuoi genitori (verso i quali hai rivolto sempre parole di stima, fierezza e amoroso rispetto prendendoli come esempi di onestà di vita!), con la terra,(che hai coltivato con bravura, impegno e fatica fin da ragazzo!), con la montagna che conoscevi perfettamente in ogni suo pezzetto (perché fin dai tuoi 5 anni la praticavi con nonno Teodoro per portare e andare a riprendere le bestie!) La conoscevi a "mane e dita", come dicevi tu!

E di te non si può non ricordare il grande e ricambiato affetto verso il tuo caro nipote Peppino, verso Patrizia, sua brava moglie, e verso Simone, il tuo affezionato pronipote. Erano per te il nido affettivo di riferimento, costantemente presenti nel tuo pensiero e nelle tue parole. *" A mò m' chiama Peppino…A mò me l' dice Peppino…Adè sento a Peppino, poi vedrò…"*Quante volte ti ho sentito dire queste frasi! E la tua fiducia è stata ben riposta perché da loro sei stato sempre profondamente ricambiato; il comportamento, la presenza necessaria e l'affetto sempre mostrati nei tuoi confronti è stato davvero la dimostrazione di cosa vuol dire voler bene a qualcuno, spontaneamente e senza riserve.

Negli ultimi anni hai avuto intorno a te anche alcune brave persone che ti hanno aiutato, ascoltato e rallegrato. So quanto le apprezzavi e quanto eri loro affezionato. Sono certa che nel tuo cuore le hai sempre ringraziate e continui a farlo ancora. Il bene non va mai a disperdersi!

Ciao zio Dodo! Resterai custodito nei nostri cuori.

Tua nipote Meri

Educare alla speranza!

Pensa, lì dove Dio ti ha seminato, spera! Spera sempre.
Non arrenderti alla notte:
ricorda che il primo nemico da sottomettere
non è fuori di te: è dentro.
Pertanto non concedere spazio ai pensieri amari, oscuri.
Non pensare mai che la lotta che conduci quaggiù sia inutile;
in noi palpita un seme di Assoluto,
Dio non delude!
Ovunque tu sia, costruisci!
Se sei a terra, alzati; Se sei seduto, mettiti in cammino;
Se la noia ti paralizza, scacciala con le opere di bene!
Opera la pace in mezzo agli uomini,
non ascoltare la voce di chi sparge odio e divisioni.
Nei contrasti, pazienta!
Ama le persone, amale ad una ad una,
rispetta il cammino di tutti.
E soprattutto, sogna!
Non avere paura di sognare.
Sogna! Sogna un mondo che ancora non si vede,
ma che di certo arriverà.
Sii responsabile di questo mondo e della vita di ogni uomo.
Ed ogni giorno domanda a Dio il dono del coraggio,
ricordati che Gesù ha vinto per noi la paura!
Abbi sempre il coraggio della verità,
però ricordati: non sei superiore a nessuno.
Nella preghiera tutto riconsegni a Dio.
E coltiva ideali, non smettere mai di portarli nel tuo cuore:
la fedeltà ottiene tutto.
Se sbagli, rialzati, e se sbaglierai ancora in futuro,
non temere, rialzati!
Sai perché? Perché Dio è tuo amico.
Frequenta le persone che hanno custodito il cuore
Come quello di un bambino.
Impara dalla meraviglia, coltiva lo stupore.
Vivi, ama, sogna, credi.
E con la grazia di Dio, non disperare mai.

Papa Francesco

l'angolo della risata...

a cura di Meri Della Virginia

A scuola

- Pierino ascoltami bene e risolvi questo problema - dice la maestra.
- Nella tasca destra della giacca hai 4 caramelle, nell'altra ne hai 7, quante caramelle pensi di poter mangiare?
- Nessuna, signora maestra, perché la giacca non è mia, ma di qualcun altro e quando si accorgerà che gliel'ho presa, oltre a levarmela, mi menerà pure!

Dal dottore

- Scusi dottore, vorrei che mi prescrivesse una medicina per far dormire mia moglie.
- Perché? Soffre d'insonnia?
- No, no, la notte va bene! È di giorno che parla sempre e la vorrei far…tacere un po'!

X X X

La nipote alla nonnina, che è in stato un po'…"confusionale", chiede:
- Nonna, esercitiamo un momentino la mente. Ascolta e concentrati. Sul ramo ci sono 6 passerotti che stanno lì tutti infreddoliti; all'improvviso 3 si stancano e volano via, quanti ne restano?
La vecchietta, senza alcuna intenzione di volersi impegnare, la guarda e risponde:
- Buon viaggio!

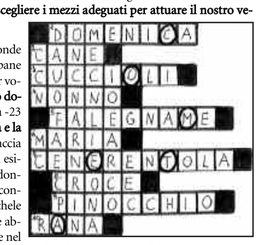
Colmi

- Sai qual è il colmo per un palloncino?
- Sentirsi mancare…l'aria!
- E per un rubinetto?
- Avere la…gola secca!

Cruciverba catechistico… virtuoso! (con le 4 virtù cardinali e le 3 teologali)

Orizzontali: -1 Brilla in cielo -**6 Virtù teologale che invita l'uomo ad amare Dio al di sopra di tutto e il suo prossimo come se stesso per amore di Dio** -11 Lo sono gambe e braccia -12 E' composta di elementi vari fra loro -14 Patriarca della Bibbia, nipote di Abramo -15 Andare a galoppo -16 Il nome del doppiatore italiano De Palma -17 Comunemente conosciuto con il nome di giaggiolo -18 Sigla di Ravenna -19 Pronome personale 20 Tramare… in poesia -24 Divinità della mitologia greca messaggero degli dei -26 Pietanza tradizionale di Manfredonia -27 Corretto, preciso -29 Fiaccola ricavata da un ramo resinoso di pino -31 Nome arcaico del nitrato di potassio-33 Articolo determinativo -35 Abbreviazione dell'unità di misura oncia, a volte usata anche come sinonimo -36 Compiere un tradimento -39 Ufficio Relazioni con il Pubblico -41 Allo stesso modo -43 Avverbio di negazione -**44 Virtù teologale attraverso la quale l'uomo desidera ed aspetta da Dio la vita eterna intesa come sua felicità -46 Virtù teologale che invita ad avere piena fiducia in Dio** -47 Acronimo di Istituto per la Ricostruzione Industriale -48 A me -49 Forma della congiunzione "e" adoperata davanti a vocale, (ormai raramente tranne che davanti a un'altra "e") -**50 Virtù cardinale che rende l'essere umano capace di equilibrio nell'uso dei beni creati** -53 Le vocali in *ivi* -54 Assegno Ordinario di Invalidità - 55 Sigla automobilistica di Bologna -57 Nome del musicista e compositore tedesco Zimmer -**59 Virtù cardinale che dispone la ragione pratica a scegliere i mezzi adeguati per attuare il nostro vero bene** -63 Mezzo di trasporto del petrolio grezzo -64 Nella fede sono… due e uguali

Verticali: -1 È contrario allo scendere -2 Finalmente imbattersi su ciò che si cerca -3 Corrisponde ad un peso di cento grammi -4 Dal latino" *illi*"-5 Sono molto tirchi -6 Eccellente quella del pane -7 Associazione Italiana di Psicologia -8 Fare rap -9 Andata -10 Piena di tarli -13 Servono per volare - **15 Virtù cardinale che consiste nella volontà di dare a Dio e al prossimo ciò che è loro dovuto** -19 Nome proprio di persona maschile -21 Rarità… senza vocali -22 Plurale di madrina -23 Mezza rana -25 Morena Salvino -**26 Virtù cardinale che assicura, nelle difficoltà, la fermezza e la costanza nella ricerca del bene** -28 Le consonanti della tata -30" *Più*"in lingua francese -32 Traccia -34 Creature mostruose della mitologia classica, rapacissime e avverse all'uomo -37 In essi si esibiscono cowboy o gauchos per dimostrare la loro abilità in una serie di prove -38 Nome di donna -40 Modo Indicativo, tempo Presente, terza persona singolare del verbo permanere -42 Le consonanti di Dina -45 Serve dopo una giornata di lavoro -46 Si raccontano ai bambini -48 Michele Zarillo -50 Dolce cinese a base di tofu e tapioca -51 Le vocali degli dei -52 Si usa anche come abbreviazione di nautica -56 Suffisso accrescitivo -58 Antonio Lubrano -59 E' il più lungo fiume nel territorio italiano -60 Consonanti della ruota -61 Nota musicale -62 Uno zero a… metà.



Soluzione cruciverba precedente

Frontonesi a Pesaro

Fortunato Caporaletti (Tino) alla prima manifestazione di Gimcana; primo presidente Pro Loco di Frontone

'l sciaraballo

Subito dopo la fine delle seconda guerra mondiale (1945-1946) la linea ferroviaria Pergola-Fossombrone, rimase interrotta. Nell'urgenza di riattivare i collegamenti, le Ferrovie dello Stato organizzarono un trasporto sostitutivo su gomma utilizzando i camion militari lasciati in Italia dagli Americani. Adibiti al trasporto della truppa, privi di ogni comodità, erano sprovvisti di maniglie. Sempre molto affollati, tra i sobbalzi creati dalle buche della strada maestra e l'alta velocità, si creavano dei tremendi parapiglia. Alcuni passeggeri accettavano di buon grado quello scomodo viaggio, altri, invece erano inferociti.

La fermata a Buonconsiglio, davanti alla chiesa, era fonte di grandi litigi tra chi voleva salire a tutti costi e chi non riusciva a scendere. In dialetto frontonese questo mezzo di trasporto era chiamato "'l sciaraballo" derivante dal napoletano "o Sciaraballo" (indicava il carrozzino usato dai proprietari terrieri per recarsi in campagna). In senso di scherno, in seguito, tale nome, finì per indicare un qualsiasi mezzo di trasporto che non fosse in grado di svolgere efficacemente le sue funzioni ("ma 'n do vai costo Sciaraballo").

Ritornando, però, al fatidico momento dell'arrivo da Cagli, i viaggiatori scendevano stremati, ognuno vociando e raccontando la propria avventura. Patrizio, esageratamente verboso in condizioni normali, riusciva nell'intento di prolungare il racconto ricorrendo all'utilizzo di parole del tutto improbabili. "Quando futti giù' per la discesa della Formica (famosa osteria), andiedi.....

Arricchiva, poi, il racconto con le contorsioni che aveva adottato per tenersi in piedi nello Sciaraballo e i nomi dei viaggiatori fermatisi ad Acquaviva e Paravento. Alle volte, per rendere più credibile l'accaduto si sentiva sentenziare: "l'ha ditto Patrizio ch'è gito a Caie l'altriere".

Giorgio Paraventi

Passato e presente!

Evviva la tecnologia che attraverso internet e social permette di connetterci in tempo reale con ogni parte del mondo.

Perché mi entusiasmo per questo tanto usato ed abusato sistema di comunicazione? Perché, se per i giovani è un fatto normale, non lo è altrettanto per coloro che hanno vissuto tempi in cui comunicare era assai complicato.

Per effettuare una semplice telefonata interurbana si doveva passare attraverso il centralino che ti metteva in lista di attesa e se andava bene dopo un'ora arrivava il collegamento ma se le linee erano intasate poteva passare anche un intero pomeriggio.

Poi all'inizio degli anni 60 ci fu una vera e propria ventata di novità che rivoluzionò usi e costumi della nostra vita. Noi giovani di quei mitici anni siamo stati testimoni e precursori entusiasti di tutto ciò che si presentava come fenomeno di rottura col passato. Ci siamo appassionati alla musica rock diffusa ad alto volume dai jukebox, i cantanti "urlatori" erano i nostri idoli, la minigonna e i jeans il nostro abbigliamento preferito, i mangiadischi a batteria ci accompagnavano in balli di gruppo dai nomi esotici: twist, chachacha, alligalli.

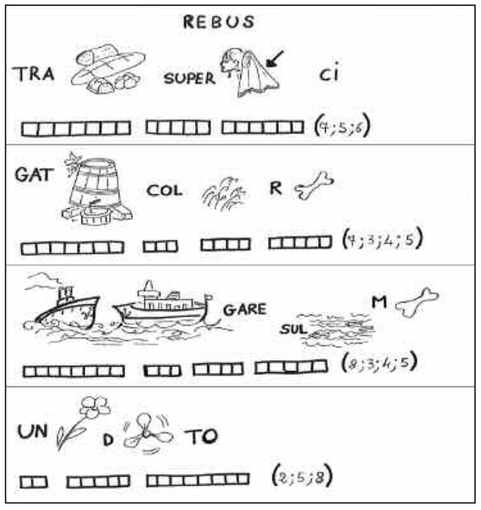
Con il mio piccolo registratore (il Gelosino) mi divertivo a far parlare mia nonna e riascoltare la sua voce che destava in lei grande stupore da farle esclamare :"Ma guarda quante ne studiano!".

Ben presto comparvero sul mercato le piccole utilitarie alle quali i giovani truccavano il motore per imitare il rombo delle Ferrari.

Nel frattempo anche la comunicazione era diventata più "snella" grazie all'installazione delle rosse cabine telefoniche da cui si poteva chiamare da ogni parte in qualsiasi momento ma guai a dilungarsi in chiacchiere perché finiti i gettoni stop alla telefonata!

Tutte queste innovazioni ci fecero sentire i conquistatori della Terra e anche…… della Luna fino a quando non è letteralmente esplosa l'era delle scoperte tecnologiche culminate con internet: Facebook, Twitter, Instagram sono i mezzi a cui oggi si fa ricorso per esprimere idee, disappunti, gioie, malumori, condivisioni…… stati d'animo affidati al display di un freddo cellulare che però non è in grado di trasmettere l'intensità del calore dei sentimenti.

Ormai si è totalmente immersi in una realtà virtuale in continua evoluzione di cui non se ne può più fare a meno. Se non sei su Facebook non esisti, se non hai Whatsapp non sei nessuno…… c'è chi ha preso gusto a sperimentare tutto quanto il mondo dei social offre già pensando al nuovo che uscirà domani. E c'è chi, come me, se ne sta in disparte ad osservare con la meraviglia di mia nonna ma anche con un po' di preoccupazione questo morboso attaccamento allo smartphone o al tablet, ricordando con nostalgica tenerezza gli anni in cui ci si sentiva arrivati solo perché eravamo quelli che avevano rotto….. col passato!



Venti anni del centro socio-educativo *l'Albero delle storie*

L'**Albero delle storie** è un centro socio educativo per 16 persone adulte con disabilità che nel 2018 festeggia i suoi venti anni. Il Centro è aperto dal 1998, in questi anni abbiamo imparato molte attività diverse, la spesa e la cucina, la cura degli spazi, la musica, il forum, il diario, il giornalino, la palestra e il giardinaggio. Tutti gli anni andiamo anche in vacanza, a giugno un gruppo va al mare e a luglio un altro gruppo va in montagna. Una volta facevamo le vacanze tutti insieme, dopo un po' di anni abbiamo deciso di dividere i gruppi, c'è chi ha scelto di andare in montagna e chi ha deciso di andare al mare.

Per festeggiare il ventennale quest'anno abbiamo un ricco programma di feste, spettacoli teatrali, mostre d'arte e incontri. La prima iniziativa è stata a Paravento di Cagli domenica 17 dicembre 2017 alle ore 17.00 presso i locali della ex-scuola elementare, con l'inaugurazione della mostra di disegni di Claudio Blasi "Essere indicativo presente". Claudio disegna da parecchi anni e per noi è molto importante essere riusciti a realizzare questa mostra con i quadri colorati e le cornici. Abbiamo organizzato tutto con Livia Baldelli e Alfonso Bondi, il fratello della Stefania Bondi. Dopo la tappa di Paravento è stato molto apprezzato dal pubblico anche l'allestimento della mostra all'interno del Castello di Frontone, inaugurata sabato 24 marzo 2018 alle ore 17.00. Domenica 8 aprile dalle ore 18.00 presso i locali dell'Auser si è svolta la cena solidale allietata da musica e danze in cui abbiamo presentato un filmato con la nostra vita al Centro, il ricavato della cena è stato donato al centro per sostenere i nostri progetti, in particolare il teatro e le vacanze. Infine domenica 22 Aprile 2018 al pomeriggio con Alice Toccacieli di Fermignano al Castello di Frontone abbiamo fatto la performance "Esercizi di stato in luogo", un'azione teatrale che ha l'obiettivo di invitare il pubblico ad una riflessione sul tema della casa e dell'abitare, abbiamo fatto un recinto con le strisce di scotch, molti cerchi rossi piccoli e uno grande rosso con le pietre del fiume. Abbiamo letto i biglietti scritti da noi sul tema della CASA, che è il nostro sogno avere un residenziale dove andare a vivere insieme in Comunità. Tutti questi appuntamenti verranno riproposti in tutti i comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n.3 del Catria e del Nerone perché il nostro obiettivo è festeggiare i nostri venti anni con tutte le persone del territorio.presente!

Lucio Capoccia e Giuseppe Conti

Cenni storici riguardanti la famiglia Paraventi

Nel 1202 Fonte Avellana vantava dei diritti patrimoniali sul castello di Frontone. Sulla parte che gli spettava qualche diritto vantava pure Rinuccio di Tiberio di Paravento (Paraventi). Nel 1216 Rinuccio Paraventi, che aveva in affitto le terre del Castello di Paravento e Colle Alto, compare in un documento giacente presso l'archivio comunale di Cagli quale testimone di un atto di vendita. Nel 1229 il priore dei monaci Fonte Avellana confermò il diritto di affitto del Castello di Paravento e Colle Alto ai figli di Rinuccio, Guidotto, Aliotto e Tiberio.

Bilancio parrocchiale anno 2017 – Acquaviva

ENTRATE		USCITE	
Questua festivi Acquaviva	1.691,37	Bollette energia elettrica e metano	1.883,76
Questua festivi Paravento	163,67	Bollette WIND	294,34
Questua feriali Acquaviva	213,87	Acqua Acquaviva e Paravento	232,45
Questua funerali	441,11	Varie spese di piccola entità	280,00
Off. x candele votive Acquaviva	1.070,93	A Caritas – Avvento 2016	200,00
Off. x candele votive Paravento	13,90	A Caritas – Quaresima 2017	250,00
Offerte di vario genere	582,10	Assicurazione	370,00
Famiglie in occ. di sacramenti	800,00	Acquisto candele votive	454,00
Cartelle in occasione funerali	795,00	Pro capite a parroco	336,00
Offerte in occasione visita pasquale famiglie 2017	2.131,50	Stampa giornalino	315,00
50 buste patrono	360,00	TARI	96,00
Visita malati e/o anziani	248,00	Nuovo scorrimano chiesa Acquaviva	130,00
Salvadanai Avvento 2016	171,44	A carità del vescovo x Cresime	70,00
Famiglie in occasione Cresima	70,00	Balle di fieno x terremotati	60,00
Salvadanai 2017 Quaresima carità	202,94	Manutenzione campane	70,00
Offerte x stampa giornalino	90,00	Pro Terra Santa	50,00
		Pro Obolo di San Pietro	70,00
Totale entrate	**9.045,83**	**Totale uscite**	**5.161,55**

L'angolo della carità

	Frontone	Caritas Frontone	Acquaviva	Totale
Avvento 2017	900,00	100,00	300,00	1.300,00
Quaresima 2018	490,00	160,00	150,00	800,00
Pro Terra Santa	200,00	75,00	125,00	400,00
Obolo San Pietro	175,00	100,00	125,00	400,00

SINODO DEI GIOVANI

Il Sinodo dei giovani voluto dal Papa per il 2018 su "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale" è una grande opportunità che ci dobbiamo giocare bene, non solo per aprire un confronto franco tra chi con loro lavora tutti i giorni, e penso alle pastorali giovanili diocesane, ma anche perché porterà noi adulti a interrogarci sulla nostra fede.

Oggi i nostri ragazzi hanno bisogno di testimoni e di padri, di qualcuno che gli faccia vedere il lato promettente della vita. In un momento di diffusa crisi e fragilità del mondo adulto, bisogna dare atto ai giovani che nonostante la precarietà negli affetti, sul lavoro e riguardo al futuro, non si sono persi d'animo e hanno cercato di inventarsi nuove strade. L'indizione di un Sinodo è il segno della cura che il Papa ci chiede di riservare loro nel lavoro quotidiano di accompagnamento"

Tre nuovi laureati ad Acquaviva. Auguri!

Andrea Basili ha completato il suo percorso di studi nel 2017, dopo cinque anni, con la laurea magistrale in marketing.

Iniziato prima ad Urbino, dove Andrea ha studiato proprio con Roberto e Debora, all'Università "Carlo Bo" e dove si è laureato nell'ottobre 2014, il suo percorso di studi è poi proseguito ad Ancona all'Università Politecnica delle Marche con la decisione di cambiare facoltà per provare una nuova esperienza.

Qui ha intrapreso il percorso di specializzazione in marketing e anche qui ha condiviso l'esperienza (seppur in corsi diversi) con Roberto.

Con la discussione della sua tesi di laurea il 17 marzo 2017 intitolata "L'impatto dei brand dei parchi nazionali sulle percezioni dei consumatori di prodotti biologici", Andrea è riuscito ad ottenere il massimo punteggio dalla commissione di laurea e un voto complessivo di 105 su 110.

Nella sua tesi, Andrea si è concentrato sulla relazione tra logo del Parco Nazionale dei Monti Sibillini sui prodotti biologici e comportamento d'acquisto delle persone con una ricerca di mercato svolta proprio a Cagli.

Dopo solo qualche mese Andrea è riuscito a trovare lavoro e oggi continua felicemente la sua strada nel mondo del lavoro.

Roberto Piergiovanni di Acquaviva, classe 1991, si è laureato prima in Economia aziendale presso l'Università di Urbino ed in seguito in "Economia e commercio internazionale" con voto 100/110 presso L'università Politecnica delle Marche con una tesi sulla proprietà intellettuale nella discografia. La tesi è stata realizzata con l'ausilio del Professor A. Palestrini.

Debora Barzotti di Acquaviva, classe 1991. Debora si è laureata prima in Economia Aziendale presso l'Università degli studi di Urbino; ed in seguito ha deciso di proseguire gli studi in "Marketing" presso la stessa università, dove recentemente ha discusso una tesi sul mercato pet-care seguita dal professor Giancarlo Ferrero e laureandosi a pieni voti con tanto di lode.

Associazione "la Battaglia di Paravento"

Il 26 dicembre 2017 e il 6 gennaio 2018 si è svolto a Paravento l'evento "Le Terre del Catria vivono il Presepe". Dopo il successo della prima edizione dell'anno 2016 abbiamo replicato e Paravento si è trasformato in un suggestivo Presepe vivente, una location perfetta dove i 130 figuranti hanno allestito le 30 scene che raffiguravano antichi mestieri e focolari domestici, una banca dove fare il cambio in sesterzi con i quali i visitatori hanno potuto acquistare il buon cibo cucinato dai figuranti, come zuppe calde, polentone alla carbonara, maialino allo spiedo, caldarroste e vin brulé. Abbiamo avuto oltre 2000 visitatori, un successo che ci ha lasciato increduli perché una piccola comunità di 50 anime che sposta un numero così alto di persone non si era mai visto penso. L'umiltà e l'entusiasmo sono stati premiati dall'apprezzamento.

Dietro a tutto questo c'è stato un lavoro immenso al quale hanno partecipato tutti i paraventini e tantissimi Frontonesi e Acquavivesi, che ringraziamo di cuore, questa partecipazione collettiva, il sentirsi parte di un progetto che aveva già in partenza l'intento di unire una comunità ha messo in moto i sentimenti di affetto che erano sopiti, se non scomparsi. Abbiamo cercato di lavorare molto sul coinvolgimento, sul reciproco affidamento fino a capire che "insieme si può fare" che nasce "il noi", le persone hanno voglia di fare e una volta trovato l'elemento aggregante viene tutto da sé.

Perché farlo? Perché abbiamo voluto bussare a un po' di cuori, perché il vero senso del Natale è la nascita di Gesù Bambino e in quest'era di consumismo sfrenato possiamo aiutarci a ricordarcelo; e poi portare gente a scoprire il nostro territorio meraviglioso e viverlo e scoprirlo con nel cuore la magia e il calore del Natale sono chance in più che ci regaliamo.

Ora il programma per il 2018:

- il 24 giugno alle ore 10.30 si svolgerà la commemorazione dell'Ultima Battaglia di Paravento, l'argomento di questa edizione sarà musica e canti della Resistenza, dopo la celebrazione ci sarà il pranzo organizzato dall'Associazione e nel pomeriggio si proseguirà con musica, balli e merenda finale. In occasione della commemorazione ci sarà il rinnovo delle tessere associative.
- nel mese di agosto il Corpus Domini d'Estate, giornata da concordare con il Parroco Don Ivan.
- il 29 settembre celebrazione di San Michele Arcangelo patrono di Paravento.
- il 26 dicembre "Le Terre del Catria vivono il Presepe".

Durante i mesi di luglio e agosto, come negli anni passati, ci ritroveremo insieme nel Giardino di don Michele o al Circolo per passare qualche serata in compagnia dei paraventini che tornano in vacanza e dobbiamo dire che da 3 anni a oggi tornano più volentieri e partecipano insieme a noi alla cura della nostra frazione.

L'impegno dell'Associazione è stato premiato, la Regione Marche ci ha riconosciuto un contributo di euro 1.100,00 per il Presepe Vivente ed euro 3.000,00 per la Stele di Paravento ed il restauro del Giardino di don Michele; il comune di Cagli ha contribuito con euro 1.450,00 totali per la Stele e per il Presepe; la famiglia Blasi-Totti ha inoltre contribuito con euro 1.000,00 per la cura del Giardino di don Michele.

Liviana Marchionni

Acquaviva c'è!

Lo scorso 1° Maggio, la comunità di Acquaviva ha voluto testimoniare la propria vicinanza a Sara Bracci, la sfortunata ragazza di Pianello, coinvolta in un incidente stradale nel lontano Dicembre 2015, organizzando una grande festa nel parco comunale, al fine di raccogliere più fondi possibili, per "aiutare" la sua famiglia, nelle continue spese mediche necessarie x le cure della "amata" figlia!

Una festa che ha visto coinvolte tutte le associazioni locali (Università Agraria, Pro Loco, Acquaviva Calcio e Acquaviva Giovani) e non solo!

Infatti dopo molto tempo la nostra comunità si è presentata compatta difronte all'appello di Luca (Pupita) in "aiuto" della sfortunata Sara e la risposta è stata a dir poco sorprendente! All'interno del ns. parco si "respirava" un'aria nuova, pulita, frizzantina….

Tutti e ripeto tutti, si sono sentiti coinvolti in questa iniziativa e a vario titolo hanno contribuito all'ottimo risultato finale!

Alcuni hanno dedicato il proprio tempo libero ai diversi lavori manuali che la manifestazione richiedeva (preparazione pasti, sfalcio parco, potatura alberi, montaggio tenso struttura), altri hanno elargito somme in denaro, altri ancora hanno messo a disposizione la propria "arte", sia essa culinaria (Valerio Ferri) o musicale (Matteo, Teresa e Michele)

Ma la solidarietà è emersa in tutta la sua forza anche nella lotteria collegata alla giornata, il cui risultato è stato eclatante!

Un grazie pertanto alle 7 aziende cagliesi che hanno dato il loro contributo e alle innumerevoli persone che hanno acquistato i vari tagliandi!

Concludendo possiamo affermare che questa manifestazione ha dimostrato ancora una volta che se ad Acquaviva ci presentiamo compatti siamo "insuperabili" e nulla ci è precluso!!!

Giampietro Ciancamerla

Festa di carnevale, Acquaviva

Acquaviva c'è!

La mostra di Claudio

Festa di santa Rita

Benedizione nuova corona!

Gruppo Prima Confessione

Ricordando Ettore

Ad appena una cinquantina di giorni di distanza dalla morte della moglie Ernesta ci ha lasciato uno dei nostri parrocchiani più longevi (classe 1924), Ettore Ciancamerla. Arrivava ad Acquaviva nel lontano dopoguerra da San Cristoforo, quando la campagna viene travolta dallo spopolamento e quando Acquaviva inizia a prendere lentamente l'attuale fisionomia.

Lo ricordiamo tutti con stima per la sua simpatia. In particolare lo ricordano i tanti acquavivesi che si sono susseguiti alle scuole di Acquaviva dove egli svolgeva il ruolo di bidello. Ai figli Emilio e Giampietro, e rispettive famiglie, assicuriamo la nostra vicinanza e promettiamo in futuro la preghiera per i loro cari Ettore ed Ernesta.

Don Ivan

Nel decimo anniversario di Claudia Vichi

Nella serata del 4 maggio 2008 ci lasciava improvvisamente Claudia Vichi. La nostra parrocchia di Acquaviva la ricorda tuttora con affetto e con la preghiera e assicura vicinanza al marito Benito, ai figli Emanuele e Nicola e ai genitori Sergio e Alida.

La Pro Loco ricorda Gigetto

Troppe volte ci sentiamo ripetere: a tutto c'è rimedio tranne che alla morte! La tua "dipartita" ha confermato questo proverbio ma in tutti noi sarà sempre "vivo" il ricordo di una persona sincera , simpatica, capace, che ha condiviso con la nostra comunità gli ultimi anni della sua "breve" vita terrena! Ci piace "immaginarti" a tavola con s. Pietro, mentre gli racconti una delle innumerevoli barzellette con cui hai allietato tante serate acquavivesi! Ci piace pensare che anche lassù, continuerai a snocciolare le stupende ricette che hanno deliziato i nostri palati! Ci piace ricordarti esattamente così come eri! Ciao Gigi!

Ciao, Maddalena

È fuori dubbio che la morte di un figlio per un genitore sia una delle esperienze più difficili da affrontare, smaltire e interiorizzare. Un vero e proprio travaglio doloroso accompagnato da tanti interrogativi desiderosi di immediate risposte. Alla nostra parrocchiana Liliana e a suo figlio Aurelio la nostra massima vicinanza per la perdita della loro cara Maddalena, venuta a mancare il 1º gennaio a Gubbio a soli 34 anni.

Vi siamo vicini in questo cammino "di ripresa" assicurandovi il nostro affetto, l'amicizia e la preghiera. Siamo sicuri che Maddalena ora vive nella pace di Cristo, quella pace alla quale tutti noi aspiriamo già durante questa vita terrena.

Un abbraccio da tutti noi!

Frontone, 21 novembre 2017

Messa con la Scuola materna

La mostra di Claudio, Paravento

Battesimo Tagnani Filippo

Daniele e Silvia

Sant'Antonio abate ad Acquaviva

Manutenzione a Paravento

Festa della Virgo Fidelis a Frontone

L'Associazione Nazionale Carabinieri (ANC) è l'associazione ove possono iscriversi i carabinieri, i loro famigliari e tutti coloro che simpatizzano per l'Arma. A livello nazionale vi è un presidente (gen. Libero Lo Sardo), un consiglio e dei revisori dei conti. Allo stesso modo sono organizzate le varie sezioni in tutta Italia. L'ANC di Cagli, di cui io sono il presidente già da vari anni, comprende i comuni di Cagli, Cantiano e Frontone. Ogni anno a turno viene organizzata, il 21 novembre, la celebrazione della Virgo Fidelis (protettrice dell'Arma) che prevede la celebrazione della Messa ed una cena sociale. A tale manifestazione partecipa attivamente e con molta unità anche l'Arma in servizio. La celebrazione viene organizzata alternativamente in tutti e tre i comuni. Quest'anno, il 21 novembre 2017, la celebrazione si è svolta a Frontone presso la chiesa parrocchiale. La Santa Messa, celebrata dal nostro parroco don Ivan Bellomarì, ha aperto la ricorrenza della Virgo Fidelis che poi è proseguita con la cena sociale presso il ristorante Taverna della Rocca, al Castello. La manifestazione ha visto la partecipazione di oltre ottanta persone e fra le autorità presenti vi era il sindaco di Frontone, signor Francesco Passetti, il generale Tito Onorati nostro comandante regionale ed il consigliere regionale Gino Traversini. L'ANC di Cagli organizzerà le prossime celebrazioni il 21 novembre 2018 nel comune di Cagli. **Livio Marchionni**

Mons. Armando con Michele Acquaviva, 30-5-2018

Rinnovo dei consiglieri all'Università agraria di Frontone

Carissimi Utenti, lo scorso 13 Maggio si sono svolte le elezioni per il rinnovo degli organi amministrativi della Università degli Uomini Originari di Frontone. I quattro anni trascorsi alla guida dell'Ente sono stati emozionanti e ricchi di soddisfazioni. Con il massimo impegno non abbiamo trascurato gli importanti obiettivi tradizionali di cura del nostro territorio, andando ad incidere positivamente in questo ambiente e promuovendo azioni concrete per innalzarne la soglia di qualità. Nel trascorso mandato non abbiamo perso di vista gli obblighi manutentivi che hanno caratterizzato l'operato dell'amministrazione, cominciando dalle strade di proprietà della Università, dalla rete sentieristica e dai pascoli. Al grande beneficio apportato dalla viabilità abbiamo unito una particolare attenzione a tutto il territorio di proprietà, che viene sottoposto ad un costante controllo. Molteplici sono le attività terminate ed in progetto, tra cui, la manutenzione dei rifugi e di tutte le strutture appartenenti alla Università, le migliorie alle principali condotte di servizio presso tutto il territorio, le aree di servizio e di sosta presenti, (Valpiana e Bocca della Valle), che sono state ottimizzate con ulteriori lavori che andranno a valorizzare i caminetti in ferro acquistati e le panchine, a grande beneficio di tutti i visitatori e gli amanti del relax. Oggetto di opere di ricostruzione è stato anche il tetto del Santuario della Madonna dell'Acquanera, insieme alla parrocchia di Frontone, nella persona di Don Ivan, cui va un grande ringraziamento per la sempre preziosa collaborazione. Oltre al continuo interesse verso il territorio, abbiamo rivolto particolare attenzione a quelle situazioni che da tempo paralizzavano l'attività amministrativa del Nostro Ente, come la società Montimar e l'Ente consorziato Azienda del Catria.

Daniele Tagnani

Quest'ultima, grazie a battaglie sostenute con gli Enti aderenti alla stessa, per il riconoscimento della Azienda nelle varie sedi regionali, è finalmente uscita dalla situazione di stallo e di mancanza di risorse in cui si trovava e versa pertanto in ottime condizioni economiche, anche grazie all'arrivo di contributi dalla politica agricola comune (PAC) e dal piano di sviluppo rurale (PSR). Attenzione al territorio, alla sua valorizzazione e ad una corretta gestione delle risorse economiche, oltre ad essere stati obiettivi della precedente amministrazione, sono impegni che, grazie alla fiducia riconfermata dalla Assemblea degli Utenti, saranno garantiti dalla nuova amministrazione, i cui principi, continueranno a basarsi, sulla onestà, trasparenza e semplicità, doti proprie delle persone che negli anni ci hanno tramandato questo fantastico patrimonio da custodire gelosamente. **Daniele Tagnani**

Università Agraria di Frontone
Risultato elezioni

Utenti iscritti	n.	276
Utenti che hanno votato	n.	195
Schede bianche	n.	3
Schede nulle	n.	2
Schede valide	n.	190

Avendo votato il 70,65% degli aventi diritto, le elezioni sono valide; avendo votato n. 195 degli aventi diritto, potranno risultare eletti gli utenti che abbiano riportato almeno n. 39 voti.

Eletti consiglieri gli utenti:

Sig. Tagnani Daniele	voti	161
Sig. Curati Raffaele	voti	106
Sig. Fatica Michele	voti	105
Sig. Ascani Aldo	voti	97
Sig.ra Viti Elisabetta	voti	91
Sig. Droghini Giulio	voti	90
Sig. Serra Lorenzo	voti	90
Sig.ra Tagnani Katy	voti	88
Sig. Marchionni Oliviero	voti	83
Sig. Pedana Maurizio	voti	77
Sig. Marochi Giuliano	voti	73

Probiviri eletti:

Sig. Pierantoni Luciano	voti	70
Sig.ra Celi Milena	voti	65
Sig. Profiri Fabrizio	voti	37

Nominato Revisore Contabile Ufficiale il Rag. Roberto Paradisi.

Ciao Santino

Caro Santino, ti vorremmo ricordare per l'amore che hai trasmesso alla tua famiglie, alla tua disponibilità, alla tua serenità e compostezza con cui hai affrontato la malattia che ti ha permesso fino all'estate scorsa di salire la montagna che tu amavi e che ti riempiva di gioia nel vedere quelle creature pascolare nei prati.

Anche noi ti vorremmo immaginare negli immensi pascoli del cielo e di godere nel sentire il suono dei campanacci delle mandrie al ritorno dal pascolo.

Che la fede e la preghiera ci aiutino tutti a rendere meno inconsolabile il ricordo e il tuo rimpianto. **Anna Maria Marchetti**

Acquaviva... in cammino

Finalmente l'Associazione Giovani Acquaviva ha preso forma. Questo grazie alla partecipazione del popolo acquavivese e quello dei comuni limitrofi. L'associazione, seppur ai minimi termini, è stata presentata alla messa delle 10:00 del 29 Aprile.

Come già detto in precedenza e poi ribadito tramite il volantino portato casa per casa, siamo 20 ragazzi con il comune scopo di valorizzare al massimo un paese che piano piano va "scomparendo". Ringraziamo anche tutti coloro che hanno preso parte alla camminata che abbiamo fatto inoltrandoci per i sentieri di Acquaviva, primo evento organizzato nei minimi dettagli. Ma, come avrete capito, le iniziative non finiscono qui. Vi terremo informati, dando per scontata la vostra presenza e il vostro sostegno. **M. Ciancamerla**

Università Agraria di Acquaviva
Nuovo consiglio

Secondo i risultati delle elezioni del 26 novembre 2017, sotto pubblicati, Elvezio Zanchetti viene riconfermato, per la quinta volta consecutiva, presidente della più antica associazione del paese di Acquaviva. Zepponi Antonio ricopre, invece, la carica di vice presidente ed effettivo di Giunta; Panichi Stefano e Pupita Luca sono stati eletti supplenti nella Giunta; Girelli Bruno e Pupita Giuseppe sono effettivi della Giunta; Schiaroli Davide è effettivo di Giunta e rappresentante supplente in Azienda mentre Blasi Mauro è rappresentante effettivo in Azienda. Il presidente ed i consiglieri tutti, sopra elencati, ringraziano gli utenti dell'Università Agraria degli Uomini della Villa di Acquaviva per aver partecipato all'Assemblea del 26 novembre 2017 per le elezioni di rinnovo del Consiglio di Amministrazione.

Università Agraria di Acquaviva
Risultato elezioni

Zanchetti Elvezio	voti	68
Panichi Stefano		57
Schiaroli Davide		50
Girelli Bruno		46
Pupita Luca		44
Zepponi Vincenzo		44
Mezzolani Giulio		43
Zepponi Antonio		42
Franceschetti Mario		40
Smacchia Luciano		39
Blasi Mauro		37
Giromotti Giambaldo		34
Pupita Giuseppe		32
Panichi Giuseppe		27
Baldelli Silvio		24

Frontone aprile 2018
Stato delle anime

Località	famiglie	abitanti
Via Roma, Ponte, De Gasperi, Chiusure	54	116
Via Mulino e Case Nuova Costruzione	20	45
Via Pagino, Fabriano, Faeto, Sorchio	26	65
Via Cinisco e piazza Municipio	25	64
Via Kennedy e Pian dell'Aiuola	14	26
Via Govanni XXIII e via Europa	14	30
Via del Mare e via Cerreto	58	162
Via Ballano, Casanova, Quartondo	28	78
Foce, Casaccia, Caprile	26	67
Castello, Sarti, Ca' d'Ercole	21	50
Piantassi, Fusellara, via Magalotti	12	31
Contea	14	36
San Savino	54	138
Buonconsiglio	48	114
Colombara, Tana Fontebella	30	65
TOTALE	**444**	**1087**

Ricordando Menna Merolli

Quindici anni. Oramai più di quindici anni da quando abbiamo dovuto affrontare la nostra quotidianità, così come gli eventi straordinari, senza di te.

Com'è stato difficile sorreggere il peso della nostra vita senza uno dei pilastri fondamentali che la sorreggevano.

Eppure pian pianino, con i tuoi insegnamenti e sicuramente con il tuo aiuto che, come in passato, tuttora ci guida e ci protegge, abbiamo affrontato ogni situazione, riuscendo a rialzarci dalle sconfitte e a godere di nuovi successi.

Proprio tu ci hai dato l'esempio che bisogna sempre affrontare le sfide con umiltà e determinazione, a prescindere dall'esito.

Una delle maggiori amarezze rimaste è che i nipoti non abbiano avuto l'opportunità di conoscerti; sarebbe stato uno spettacolo vedervi insieme!

È stupefacente come a volte ti somiglino in qualche espressione o atteggiamento pur non avendoti mai visto.

Una prova in più che, nonostante la tua assenza fisica, continui a far parte di noi e della nostra quotidiana esistenza.

La tua famiglia